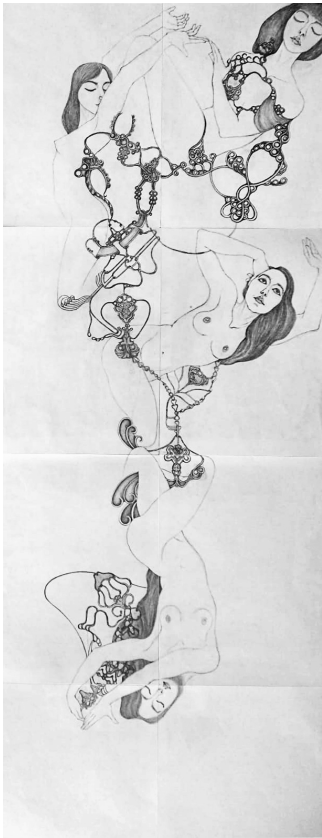




MAX LANIADO FINE ARTS

Vanessa Longo  
A Man Shaped Solitude

Drawing Pencil on paper - 102 x 63 cm – 40.2 x 24.8 in.



On July 17, 2006, at 15:11, Jerihoo went out for her usual swim. She loved to face the sea with long and extended crawl strokes and covered approximately km.4 per day. Two kilometers to go out to sea, two more to return. That day the sea was inexplicably low and calm, but Jerihoo didn't pay much attention to it. She put on her Olympic costume and dived into the icy waters of the ocean. Jerihoo undertook the usual route that took her far from the shore, with eyes closed, enjoying that "flat table" on which to glide smoothly towards the sea. At 15:19 and 27 seconds, Jerihoo stretched out her arm forward, her hand slightly reclined to the left, with her toe down, to adhere to the water most effectively. But it went inexplicably empty. Then she tried the right—same result. Jerihoo looked up suddenly and stood before a wall of water as high as a skyscraper, imprisoned inside all kinds of fish species. Quickly Jerihoo climbed among shark fins, lobster claws, and octopus tentacles, gaining the majestic wave's summit. And from there, she did the one thing that she did so well: swim. Arms and legs were swirling, and Jerihoo worked endlessly to land on top of

the highest buildings. She swam, swam, even at night, while Morpheus's arms wrapped her in a heavenly sleep.

When Jerihoo finally woke up from sleep, she realized that the wave had gone down, but she was still swimming over the metropolis's incredulous antennas. Then she tried to stop, interrupting the stroke cycle, but began to fall at an excessive speed, would surely crash to the ground. Jerihoo was devastated that she could not return to her life, but no one was waiting for her return, not even a poorly paid job, and she began to enjoy the idea of looking at the world together with comets. Soon she became an object of study. The best experts tried to capture Jerihoo to land her and study the incredible mechanics of her movements. They dropped narcotic bombs coated with nets strewn with fir-tree pitch, missing the prey. A whole fleet of military fighters was employed to explode sweets to the taste of lychees but by the specific weight of



MAX LANIADO FINE ARTS

seven female rhinos. Jerihoo didn't even try them. Finally, a delegation of ten Christian bishops was crammed into a hot air balloon, hoisted among the clouds, and urged to recite moving prayers to convince the young vessel to go ashore with them. Jerihoo, careless, was running through the skies and really enjoyed it. The competent authorities even put a bounty on her head. That's when the extraordinary girl began to receive numerous marriage proposals from men who wanted to capture and study her, or catch and get the reward or catch and put in a cage for beauty (they said). Jerihoo became less and less eager to return to earth. On an ordinary day, our little winged fish dodged the 9:35 detonation, the 12:20 rose bouquet (love never relaxes, not even at lunchtime!) and the traditional 15:35 boomerang, she made a turn at the top floor of the hotel "Shining waves" to take the shopping route. Costantineppy, the catapult man, was traveling at a speed of 117 km per hour in a southwest direction two blocks away. The enterprising young man had not yet been instructed in directional change maneuver, subject of the next lesson. 0.12 seconds after the launch, Costantineppy found himself on a collision course with the carefree young vessel. Costantineppy girded her with the sincere intention of softening the blow. When he was finally able to open his eyes after the great fright, Costantineppy found before him a flourishing woman whose extraordinary body had defied the laws of physics. He gave her only one very long kiss that lasted precisely 27 laps around the globe. On the 28th, Clemenzio was born. Three and a half pounds, bright and sunny, just like the star that had embraced its first cry. At lap 42nd Pigrognon came to light, quiet and pale, just like the satellite that had illuminated its path towards the light. From time to time, Jerihoo, Costantineppy, Clemenzio, and Pigrognon wondered if they were too weird and whether it would have been right to grab one of those saving lianas that a righteous urban preacher would occasionally throw at them. But then they rushed past the sun, the children laughed, and, together with the sun, warmed the hearts of Jerihoo and Costantineppy. Who says we cannot be happy forever?



MAX LANIADO FINE ARTS

Vanessa Longo  
Una solitudine a forma di uomo

102 x 63 cm



Il 17 luglio 2006 alle ore 15:11 Jerihoo era uscita per la sua consueta nuotata. Le piaceva un sacco affrontare il mare con lunghe e distese bracciate di crawl.

Percorreva all'incirca km.4 al giorno. Due chilometri per spingersi al largo, altri due per tornare.

Quel giorno il mare era inspiegabilmente basso e calmo, ma Jerihoo non ci fece troppo caso.

Indossò il suo costume olimpionico e si tuffò nelle gelide acque dell'oceano.

Jerihoo intraprese il solito tragitto che la portava lontano dalla riva, ad occhi chiusi, godendosi quella “tavola piatta” sulla quale scivolare agevolmente verso il largo.

Alle 15:19 e ventisette secondi Jerihoo stese il braccio in avanti, la mano leggermente reclinata a sinistra, con la punta in basso, per aderire all'acqua nel modo più efficace. Ma andò inspiegabilmente a vuoto. Allora provò col destro. Stesso risultato. Jerihoo alzò lo sguardo repentinamente e si trovò dinnanzi un muro d'acqua alto quanto un grattacielo, imprigionati al suo interno ogni genere di specie ittica. Rapidamente Jerihoo s'arrampicò tra pinne di squali, chele di aragoste e tentacoli di polpo guadagnando la vetta della maestosa onda. E da lì fece l'unica cosa che le riusciva in modo eccellente: nuotare.

Braccia e gambe giravano vorticosamente e Jerihoo si peritò incessantemente per atterrare sulla cima degli edifici più elevati. Nuotava, nuotava, nuotava anche di notte, mentre le braccia di Morfeo l'avvolgevano cullandola in un sonno paradisiaco.

Quando finalmente si destò dal sopore Jerihoo s'avvedette che l'onda era scesa, ma lei stava ancora nuotando sopra le incredule antenne della metropoli. Allora provò a



MAX LANIADO FINE ARTS

fermarsi, interrompendo il ciclo di bracciate, ma iniziò a precipitare ad una velocità eccessiva, si sarebbe sicuramente schiantata al suolo. Jerihoo era affranta di non poter tornare alla sua vita, ma infondo nessuno attendeva il suo ritorno, nemmeno un lavoro mal retribuito e iniziò a farsi piacere l'idea di guardare il mondo insieme alle comete.

Ben presto divenne oggetto di studio. I migliori esperti cercarono di catturare Jerihoo per farla atterrare e studiare l'incredibile meccanica dei suoi movimenti. Lanciarono bombe narcotizzanti rivestite da reti cosparse di pece d'abete, mancarono la preda. Un'intera flotta di caccia militari fu impiegata per esplodere dolcissime caramelle al sapor di lychees ma dal peso specifico di sette rinoceronti femmina. Jerihoo non le assaggiò nemmeno. Per finire, una delegazione di dieci vescovi cristiani fu stipato in una mongolfiera, issata tra le nuvole, e incitata a recitare commoventi preghiere al fine di convincere la giovane natante a scendere a terra con loro.

Jerihoo, non curante, scorrazzava per i cieli e le piaceva davvero tanto.

Le autorità competenti misero addirittura una taglia sulla sua testa, fu' allora che la straordinaria ragazza iniziò a ricevere numerose proposte di matrimonio da parte di uomini che la volevano catturare e studiare, oppure catturare e ottenere la ricompensa o ancora catturare e mettere in una gabbia per bellezza (dicevano).

Jerihoo divenne sempre meno desiderosa di tornare sulla terra.

Un giorno ordinario, la nostra pesciolina alata schivò la detonazione delle 9.35, il mazzo di rose delle 12.20 (l'amore non si rilassa mai, nemmeno all'ora di pranzo!) e il tradizionale boomerang delle 15.35, eseguì una virata all'ultimo piano dell'hotel “

Shining Waves” per imboccare la via dello shopping.

A due isolati di distanza Costantineppy, ovvero l'uomo catapulta, viaggiava a una velocità di 117 km orari in direzione sud-ovest. L'intraprendente giovane non era stato ancora istruito sulla manovra di cambio direzionale, oggetto della successiva lezione.

0.12 secondi dopo il lancio, Costantineppy si ritrovò in rotta di collisione con la giovane e spensierata natante. Costantineppy la cinse nella sincera intenzione di attutire il colpo.



MAX LANIADO FINE ARTS

Quando finalmente riuscì ad aprire gli occhi dopo il grande spavento, Costantineppy si trovò innanzi una fiorente donna il cui straordinario corpo aveva sfidato le leggi della fisica.

Le diede un unico lunghissimo bacio che durò esattamente 27 giri intorno al globo, al ventottesimo nacque Clemenzio. 3Kg e mezzo, vivace e solare proprio come la stella che aveva abbracciato il suo primo vagito.

Al 42simo giro venne alla luce Pigrognon, tranquillo e pallido proprio come il satellite che aveva rischiarato il suo percorso verso la luce.

Di tanto in tanto Jerihoo, Costantineppy, Clemenzio e Pigrognon si chiedevano se erano troppo strambi, e se sarebbe stato giusto afferrare una di quelle liane salvifiche che ogni tanto un retto predicatore urbano lanciava loro. Ma poi passavano scattanti davanti al sole, i bambini ridevano e, insieme al sole scaldavano i cuori di Jerihoo e Costantineppy.

Ma chi l'ha detto che non si può essere felici per sempre?